

LUCIANO MAZZONI BENONI

Il CUORE di CRISTO
CENTRO dell'Universo

Una proposta per il terzo millennio

Edizioni *Appunti di Viaggio*
Roma

INDICE

- 7 Prefazione, di *Antonio Gentili*
- 11 Introduzione. *Un'esigenza del nostro tempo*
- 25 I. La nuova 'via del cuore' aperta dal padre
 Teilhard de Chardin
- 35 II. Genesi e sviluppi della sua ricerca spirituale
- 55 III. Dalla devozione tradizionale all'intuizione
 della Diafanìa
- 71 IV. La proiezione al Centro dell'Universo
- 91 V. L'approdo al centro di noi stessi
- 113 Conclusione. *Il senso di una riscoperta: un apporto
 per la spiritualità umana postmoderna*
- 129 Postfazione, di *Eugenio Costa*
- 135 Nota bibliografica

PREFAZIONE

Un filo rosso attraversa queste pagine e seguirne la trama aiuterà il lettore a rendersi familiare un messaggio accattivante, espresso però con categorie e termini che esigono un certo acclimatemento nel nostro pensare e prima ancora nel nostro sentire.

Valga dunque la pena riprendere in sintesi la visione teilhardiana, caratterizzata da due postulati: una profonda esigenza unificante, oggi si direbbe olistica, della realtà umana, cosmica e divina (*cosmoteandrica*, nel linguaggio di R. Panikkar), e il carattere dinamico-evolutivo da cui detta realtà è segnata.

Teilhard de Chardin avverte un imperioso “bisogno di organicità” che superi ogni dualismo o, se si vuole, che mostri come la dualità si risolva in unità. Aspetto che riluce nel mistero del Dio Unitrino. Ne consegue che materia e spirito, uma-

no e divino, immanente e trascendente, spirituale e cosmico sono aspetti polari destinati a integrarsi. La scienza stessa ci pone su questa linea, con la famosa equazione tra materia ed energia elaborata da Einstein.

Comprendiamo quindi come le parole d'ordine del gesuita paleontologo e mistico siano *armonizzare, convergere, centrare*. Ciò conduce a ripensare il divino in termini cosmici e in questo Teilhard è sostenuto dalla rivelazione biblica che mette in luce la trasparenza di Dio nell'universo, il quale universo diventa "teofanico". Una "teofania" che si risolve in "cristofania" (sempre per usare un termine caro a Panikkar). La densità cristica del cosmo emerge infatti nell'incarnazione del Verbo, nella sua risurrezione e nel segno eucaristico! Teilhard afferma ripetutamente che i suddetti "misteri-eventi" rivelano come il cosmo è stato assunto nel disegno salvifico realizzatosi in Cristo.

Le conseguenze di questa visione sul piano della prassi sono decisive. L'incarnazione ci sollecita a vivere "l'immersione nel mondo" e nel contempo nel Cristo risorto noi viviamo "l'emersione

dal mondo”, trascendendone la finitudine e la precarietà.

L’ascesi da logica della rinuncia diventa logica della pienezza, finalizzata com’è alla vera evoluzione della persona, chiamata, come direbbe san Paolo, a raggiungere “la statura di Cristo”.

La percezione del “cuore di Dio nel cuore del mondo” si traduce, per Teilhard, nell’immagine del Sacro Cuore. Egli ne resta incantato, poiché vi ravvisa il simbolo dell’incontro tra quegli opposti, o meglio tra quelle polarità, di cui si parlava all’inizio. Di qui nasce la sua visione mistica, visione che definisce “pancristiana”, vale a dire tale da abbracciare nella totalità ogni aspetto che segna l’esperienza umana.

Una lettura meditata e partecipe di queste pagine consentirà, come si diceva, di renderci familiare un messaggio che risponde pienamente alla “nuova coscienza” che si sta facendo strada nell’uomo del Terzo millennio.

Antonio Gentili